



BELFIORE. Importante scoperta archeologica durante i sondaggi al santuario della Stra' per la posa della fognatura

Tre metri sotto l'asfalto spunta la via Imperiale Berengaria

In due punti è venuta alla luce la pavimentazione in pietra di un tracciato alto medievale che sembra corrispondere a quello dell'antica strada Porcilana

Zeno Martini

E' spuntato il lastricato di pietre di quella che potrebbe essere l'antica Via Imperiale Berengaria, meglio nota come Porcilana, realizzata nel X secolo da re Berengario I. Si trova circa tre metri sotto l'attuale via Stra', all'altezza proprio del santuario romanico della Madonna della Stra', a Belfiore. Il ritrovamento archeologico è avvenuto casualmente mercoledì 26 e giovedì 27 gennaio, durante i sondaggi richiesti dalla Soprintendenza ai beni archeologici al Comune e alla società Acque Veronesi, che hanno presentato il progetto per i lavori alla sede stradale nel tratto fra la fine di via Stra' e le vie Casoni e Buggia.

Acque Veronesi, alla presenza di un archeologo, ha compiuto tre sondaggi. Uno all'altezza dell'intersezione tra via Stra' e via Argine Maronari, che non ha dato alcun esito. Il secondo, all'altezza del parcheggio dietro l'abside della chiesa, ha rivelato per la prima volta due diverse pavimentazioni, di epoca medioevale o tardo romana. Infine nel terzo sondaggio, dove finisce via

Stra' e inizia via Casoni, è venuta alla luce la pavimentazione più recente dell'antica via.

Circa tre metri sotto il piano stradale dell'attuale via Stra', in corrispondenza del tempio, ex pieve parrocchiale di San Michele di Porcile, eretto secondo la tradizione nel 1143, lo scavo ha portato alla luce un selciato di pietre, sopra il quale si trova uno strato di fango. La prima strada dunque, o una pavimentazione comunque attornio all'area della pieve, venne coperta probabilmente da un'alluvione dell'Adige. Sopra lo strato di fango è stata posata successivamente un'altra pavimentazione con pietre di risulta, cocci, ciottoli e sassi recuperati. Una pavimentazione meno curata, all'apparenza, di quella più antica, ma ricca di reperti.

I ritrovamenti sono stati fotografati e immediatamente coperti. Gli uffici della Soprintendenza archeologica saranno ora chiamati a confrontare le immagini ai dati già conosciuti riguardanti la strada che, da Verona, deviava dalla via Postumia all'altezza di San Martino Buon Albergo e da qui proseguiva in direzione sud-est, attraversando il basso padovano

(Este, Monselice), toccando il Rodigino e finendo a Brondolo, nei pressi di Chioggia, nel veneziano.

Da qui la Porcilana si innestava sulla via romana che portava a Ravenna. Un'arteria di grande comunicazione, che attraversa ancor oggi il centro abitato di quello che al tempo si chiamava Porcile (oggi Belfiore), paese con testimonianze e documenti che ne provano l'attività ben prima dell'anno mille.

Forse proprio Porcile venne costruito lungo questa via di comunicazione, così come la sua chiesa, oggi santuario. E' intuibile che la pavimentazione interessi un breve tratto, in corrispondenza proprio della chiesa e dell'antico abitato.

Resta il fatto che è la prima volta che emerge il piano originale lastricato dalla strada Porcilana. In attesa che la Soprintendenza archeologica si esprima, il sindaco, Gianfranco Carbognin, chiamato immediatamente a verificare il ritrovamento, manifesta da un lato soddisfazione, ma dall'altro non nasconde anche una certa preoccupazione.

«Mi sono emozionato quando ho visto ad una profondità



Nuovi reperti medievali sono venuti alla luce a Belfiore



Mi sono emozionato quando ho visto il selciato dell'antica via imperiale

GIANFRANCO CARBOGNIN
SINDACO DI BELFIORE

di circa tre metri, quello che sembra essere a prima vista il selciato dell'antica via imperiale tardo romana o di epoca romana», commenta il primo cittadino. «D'altra parte, come amministratore, temo che questo ritrovamento archeologico, possa provocare qualche ritardo nell'esecuzione degli interventi previsti».

«Penso tuttavia che, se sarà

dimostrato opportuno verificare e studiare cosa vi sia sotto tre metri dall'attuale livello stradale», aggiunge il sindaco, «si potrà comunque operare in sicurezza essendoci un così profondo strato di terreno, mettendo al sicuro i reperti archeologici e sopra questi, al contempo, posare la condotta a servizio di via Casoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto nel quale è stato effettuato il sondaggio alla Stra' FOTO AMATO

Il cantiere

Il tubo arriva in via Casoni Il costo: 640 mila euro

La giunta comunale ha appena approvato il progetto esecutivo che interessa via Stra', nel tratto tra la fine dell'abitato e l'innesto con le vie Buggia e Casoni. Un'opera da 640 mila euro, che prevede l'estensione della condotta fognaria da via Stra' a via Casoni, intervento che verrà eseguito da Acque Veronesi. Via Casoni, infatti, al momento non è allacciata alla rete fognaria. Sul lato nord della strada, verrà ricavata una pista ciclopedonale, che raggiungerà il cimitero. Il tratto di strada in questione verrà riasfaltata,

mettendo in sicurezza i due incroci che insistono su questo tratto. La biforcazione tra via Casoni e via Buggia verrà ridisegnata, mentre all'incrocio tra via Stra' e via Argine Maronari sarà realizzata una rotatoria al posto dell'attuale aiuola spartitraffico. Per quest'opera il Comune ha ottenuto un contributo di 230 mila euro dalla Regione, mediante un accordo di programma. «Nelle nostre intenzioni, l'inizio lavori era previsto in primavera», conclude Carbognin, «speriamo di poter rispettare i tempi, anche se potranno essere leggermente procrastinati». **Z.M.**

L'INIZIATIVA. Domani sera presentazione all'Enoteca della Valpolicella

Arrivano i gruppi di auto-aiuto per chi soffre di ansia e panico

Domani alle 20 all'Enoteca della Valpolicella in via Osan 45 a Fumane, verrà presentato il gruppo di auto-mutuo aiuto per persone sofferenti di ansia, panico, agorafobia e fobia sociale (d.a.p.), disturbi che in Italia colpiscono circa l'8% della popolazione. L'incontro, or-

ganizzato dal gruppo di Verona di Lidap onlus, Lega italiana contro i disturbi d'ansia, da agorafobia e attacchi di panico, è rivolto a persone di Verona e provincia ed è a ingresso libero e gratuito. L'associazione, nata nel 1991 e presente su tutto il territorio nazionale

con oltre cinquanta gruppi, è formata da pazienti ed ex pazienti affetti da queste patologie che si avvalgono, in caso di necessità, della collaborazione professionale di psichiatri e psicoterapeuti. I gruppi di auto-aiuto sono considerati da Lidap e dall'Organizzazio-

ne mondiale per la sanità uno strumento fondamentale per superare questi disturbi.

Per partecipare alle attività di gruppo è richiesta l'iscrizione annuale all'associazione, che costa cinquanta euro e dà diritto a usufruire del servizio gratuito di ascolto telefonico giornaliero (help-line), a partecipare ad una serata di accoglienza, a ricevere la rivista informativa Pan ed ad approfittare della consulenza gratuita di uno psicoterapeuta nel forum on-line. L'ingresso al

gruppo è preceduto da un colloquio preliminare gratuito con un terapeuta; a ogni gruppo possono prendere parte dalle 3 alle 12 persone.

Il percorso terapeutico passa attraverso tre fasi. Nella prima il paziente ha bisogno di essere ascoltato; la seconda prevede che i membri diventino più attivi, si rendano disponibili ad ascoltare gli altri, a mettersi in gioco e instaurare un confronto. Nella terza fase i soggetti acquisiscono consapevolezza, riuscendo a rapportar-

si più facilmente con gli altri. La regola alla base dei gruppi è la sospensione del giudizio verso se stessi e del pregiudizio nei confronti degli altri, così da superare il senso di vergogna che accompagna questi disturbi.

Agli incontri è presente un «helper», che ha la funzione di facilitare il dialogo e il confronto tra le diverse esperienze. Negli anni scorsi l'helper ricopriva il ruolo di coordinatore delle attività, ma con il tempo si è scelto di evitare il coor-

dinamento dall'alto, in modo da responsabilizzare i pazienti riguardo al proprio percorso terapeutico all'interno del gruppo. Il proposito è di andare nella direzione di una conduzione circolare, ripartita equamente tra tutti i membri. L'obiettivo è l'integrazione tra percorso di gruppo e terapia individuale. Per informazioni è possibile contattare Patrizia Biscotti al n. 328.2827206, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13, o inviare una mail a patriziab@lidap.it. **▲ A.P.**

SOAVE. Stanziati dalla Giunta 3 mila euro per realizzare 2 mila copie

Voci di cantanti veronesi per un cd della solidarietà

La giunta comunale ha stanziato 3 mila euro a favore del Consorzio di tutela Vini di Soave, che si occuperà di realizzare 2 mila copie del cd benefico con le canzoni scritte dal musicista soavese Andrea Tebaldi, interpretate da giovani cantanti veronesi, il cui ricavato andrà a favore degli alluvionati di Soave.

«I cd verranno distribuiti ai negozi che hanno aderito al progetto, mettendosi a disposizione per venderli», spiega il vice sindaco Gaetano Tebaldi.

Dalla vendita dei dischi, rientreranno i 3 mila euro anticipati dal Comune per la pubblicazione. Nel cd ci sarà anche l'inno del paese «Così Soave», alla cui registrazione hanno partecipato campioni dello sport e personaggi dello spettacolo veronesi. Intanto, piano piano, Soave sta tornando alla normalità: «Bisogna tornare a come eravamo prima dell'alluvione», commenta il sindaco Lino Gambaretto. «È necessario ottimizzare gli sforzi e le risorse, per far ripartire le atti-

vità commerciali e i pubblici esercizi».

In tal senso i dipendenti comunali stanno predisponendo un ulteriore indennizzo a favore di chi ha patito danni, in particolare attività commerciali ed artigianali, per un altro milione di euro, mentre Gambaretto spiega che «fino ad oggi sono stati erogati 60 mila euro del fondo di solidarietà, che sono andati a favore di situazioni di necessità dovute all'alluvione. Nel fondo di solidarietà c'è ancora una di-

sponibilità di 70 mila euro, che assegneremo, ma abbiamo previsto che nel fondo giungano ulteriori 50 mila euro circa».

Riguardo i lavori del post alluvione agli edifici pubblici, si sono conclusi gli interventi alla scuola elementare e sono iniziati quelli per l'ufficio turistico Iat, in Foro Boario. L'onere per l'ufficio turistico (circa 15 mila euro) lo sosterrà interamente l'associazione degli ex Gialloblu, il sodalizio che raggruppa le glorie che nel passato hanno giocato nell'Hellas Verona.

«Abbiamo concentrato i nostri sforzi sull'ufficio turistico, che non serve solo Soave, ma anche altri paesi colpiti dall'alluvione», fa sapere l'ex calciatore Gigi Sacchetti. **▲ Z.M.**

Il piacere della carne

Vitelli di razza francese allevati nella nostra Azienda Agricola con metodo ed alimentazione certificati O.G.M. Free.

Nella trattoria Ai Salvi serviamo carne che viene prodotta da una filiera certificata: perché la qualità non è solamente una parola, ma va costantemente servita sulle nostre tavole.



Telefono 045 8680351
San Massimo, Verona
Via Lugagnano, 160 www.aisalvi.it
chiuso il sabato a mezzogiorno



LA SICUREZZA DELLA CARNE
E DELL'ALIMENTAZIONE
ITALIANA